

spondere oggi e risponderò alla sua interrogazione, qualora egli vi insista. Avrei però desiderato rimandarne di qualche giorno lo svolgimento in attesa che mi fosse pervenuta la relazione di un nostro funzionario, inviato espressamente a prendere cognizione delle necessità più urgenti riguardo al materiale che occorre per la linea elettrica di cui l'onorevole interrogante si interessa.

E poichè sarebbe mio vivissimo desiderio di dare una risposta veramente esauriente all'onorevole interrogante, se egli consentisse, lo pregherei di rimandare di tre o quattro giorni lo svolgimento della sua interrogazione, affinchè quel funzionario possa tornare in Roma ed io possa riceverne ed esaminarne la relazione.

**Presidente.** L'onorevole Bossi ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta data alla sua interrogazione dall'onorevole sotto-segretario di Stato.

**Bossi.** Io, francamente, sarei felicissimo di procrastinare l'interrogazione se essa avesse per obbiettivo di aggiungere un'altra debolissima influenza, un'altra delle tante influenze che si esercitano sul Ministero per fare un po' di pressione affinchè acceda ai desiderati finanziari della Mediterranea.

Ma siccome questo non è l'obbiettivo mio, evidentemente io mi trovo nella condizione di ringraziare il caso di poter prevenire il ministro dei lavori pubblici contro una agitazione che io credo troppo artificiosa ed assai pericolosa.

Per quanto neo-eletto nel collegio di Varese ad ultimo dei rappresentanti della nazione, io debbo varcare, per così dire, la soglia del campanile, debbo varcare i limiti dei cosiddetti interessi locali per accennare ad una questione di principii elementari di morale politica, e cioè ai pericoli finanziari pel paese, ai danni morali per la educazione politica del paese che derivano dalla agitazione artificiosa suscitata dalle minacce di enti privati allo scopo di estorcere dal Governo concessioni che non sono eque e che riuscirebbero dannose al pubblico erario.

Se quindi me lo permette l'onorevole sotto-segretario di Stato, accennerò alla storia genuina dei fatti.

Noi sappiamo che a Varese occorre, durante i mesi di agosto, settembre e ottobre, un numero tale di forestieri che rendono il movimento del traffico varesino decuplo di quello dell'inverno e della primavera. Ora nè durante il mese di agosto, nè durante quelli di settembre e di ottobre giunsero al

Governo proposte di nuove dotazioni finanziarie sebbene durante questi mesi il servizio della linea elettrica a Varese abbia lasciato molto a desiderare. Infatti avvennero deviazioni e scontri che riuscirono dannosi al materiale mobile e purtroppo anche alle persone.

Eppure agitazioni non se ne sollevarono e questi deviazioni, questi scontri ferroviari avvennero per colpa, permettete che io lo dica, della Società Mediterranea.

Le cause di essi risiedono, anzitutto, nel materiale che, per quanto nuovo, è deficientissimo e già logorato; in secondo luogo nello sfruttamento del personale ferroviario addetto a quella linea. Ed invero il personale tecnico della ferrovia elettrica varesina, il quale ha un'importanza affatto speciale di fronte a quello di tutte le altre linee perchè sta a servizio di una linea a trazione elettrica la più lunga che esista, questo personale è sempre lo stesso tanto nell'estate che nell'inverno, sebbene durante l'estate il movimento sia decuplo, di quello che si ha nell'inverno. Ed accade che, per una clausola che esiste nell'ultimo organico e che permette alla Mediterranea di poter impiegare il personale come meglio crede, durante i mesi in cui il movimento aumenta, viene tolto dalle altre linee il personale che non è capace ed adibito nella linea elettrica varesina, sempre per speculare sul personale stesso.

Così il personale tecnico viene anche ad essere defraudato di quel piccolo soprassoldo che potrebbe ad esso spettare. Per esempio, i casellanti sono così ridotti di numero che in una stazione intermedia noi abbiamo un casellante solo, il quale deve provvedere a dare la linea libera a tutti i treni e stare quindi in servizio dalle cinque di mattina alle undici di sera con una paga di poco più di 55 lire al mese; mentre potrebbe, per esempio, essere coadiuvato dalla moglie con la con cessione di altre 15 lire al mese.

La Mediterranea nega anche queste 15 lire di più al mese a quel disgraziato che deve fare un servizio così faticoso. Anche nel secondo casello della ferrovia varesina, vi è un altro casellante che deve provvedere a dare la linea libera per tutti i treni.

Senza essere medici, voi comprendete benissimo che un casellante che deve lavorare dalle cinque di mattina alle undici di sera, può trovarsi tanto stanco da non concedere la linea libera quando la deve concedere, o viceversa, provocando disastri ferroviari.